

FARONOTIZIE.IT

Anno X - n° 108
Maggio 2015

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Espressioni di pietà popolare a Mormanno

di Francesco Regina



Nella tradizione cristiana il mese di maggio, periodo di fioritura e di rinascita stagionale, è associato alla *Madonna* quale fiore tra i fiori, bello e profumato.

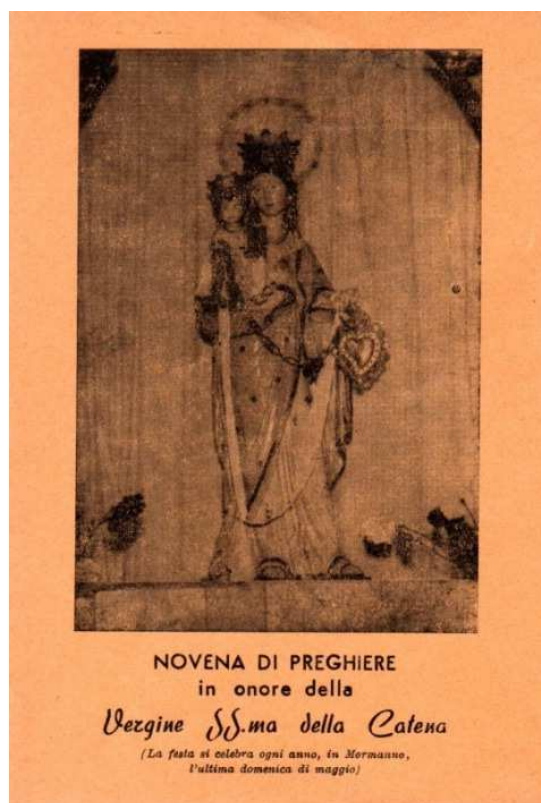
Parimenti nei fedeli si verifica una sorta di risveglio spirituale ed in ciascuno si rinsalda il personale legame con la Vergine Madre : il mese mariano è come se restituisse ai loro cuori una coscienza di fede vivificata dopo i mesti riti liturgici del trascorso Triduo Pasquale.

O Celeste Gran Signora

Bella Vergine cortese

Ogni cuore in questo mese

Per te palpita d'amor...



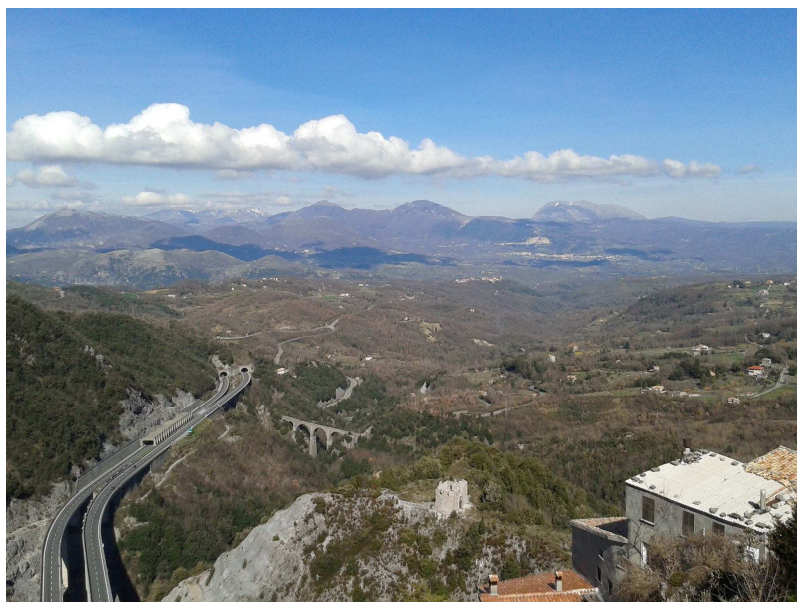
questi i primi versi del gioioso *Canto del Mese Mariano*, contenuto nell'opuscolo *Novena di Preghiere in onore della Vergine SS.ma della Catena*, che ancora viene eseguito dal maestoso organo a canne in chiesa madre.

Lasciandosi quasi trasportare dalle note di questa sinfonia il mio pensiero si rivolge alla *Madonna della Catena* ed all'omonimo Santuario

situato fuori porta ed attualmente interdetto a seguito di dichiarazione di inagibilità causa sisma dell'ottobre 2012.

Da qui traggio spunto per condividere fonti documentali e memorie personali conducendo idealmente il lettore per il breve nondimeno suggestivo percorso che va da *Via Scesa Porta Laino* al Santuario stesso della Catena, un *micro itinerario mariano* per la ripetuta presenza di *Maria*.

Il nostro percorso impone una prima sosta al diruto Monastero agostiniano con annessa Chiesa di ***Santa Maria del Serrone***, testimonianza del monachesimo colloretano, attivo sino alla metà del '700 quando ne venne decretata la soppressione¹.



Al centro i ruderi dell'ex Convento in località Serrone

¹ Nell'atto di morte del 20.03.1757 si legge: D. Giovambattista De Luca *prete del soppresso Convento di Santa Maria della Serra* (Archivio Parrocchiale *Santa Maria del Colle* – Mormanno -)

Pur tuttavia, così come avvenne per il convento di Morano Calabro definitivamente soppresso nel periodo francese (1806-1809) e per quello di Santa Maria del Pianto in *Campotenese*², anche il nostro scampò alla chiusura totale per qualche decennio.

Da allora la struttura funzionò come Seminario fino al 18 settembre 1841 giorno in cui un potente fulmine si abbatté sulla stessa compromettendone in maniera irrimediabile la staticità e cagionando peraltro la morte di tre giovani seminaristi³.

Proseguendo oltre inizia a scorgersi lo stabile che ospitò fino a qualche decennio addietro le turbine dell'ultima centrale idroelettrica funzionante ed indi si giunge al ponte carrabile realizzato dalla ditta appaltatrice del lotto autostradale sovrastante al tempo della realizzazione della SA – RC.

Tale passaggio è affiancato all'antico ponte tufaceo vero testimone secolare del transito di centinaia e centinaia di persone che costituivano la *Mormanno di una volta* ...

A guardia di questo ponte sopravvive ignara ai più un'edicola con l'effigie della *Madonna Addolorata* recante l'iscrizione *A divozione di Filippo Alberti e famiglia Anno 1919*, ex voto della signora Maria Bloise, moglie del citato Alberti, voluto fortemente a seguito della perdita in guerra di due dei suoi tre figlioli⁴.



L'edicola a guardia del ponte tufaceo in località Salviera

² Era ancora attivo nell'anno 1818 come si evince dal relativo computo annuale: *per rotoli due e mezzo di ferro per fare il battaglio della campana di Campotenese, rubato dal campanile colla serratura di notte tempo scassata, a Francesco Accurso ferraro per fare il d° battaglio: grani 12* – nota datata 17.11.1818.

Da quel convento proviene la statua che si porta in processione il 15 Agosto Festa dell'Assunzione della B.V.M. ed un olio su tela ritraente il **Beato Padre Antonio da Olivadi che lo fondò durante il suo Provincialato nell'anno 1698** (vedi *L'Arciconfraternita di Serra San Bruno* scritta da Tonino Ceravolo sul sito www.settedolori.org)

³ *Diacono* Gennaro di Palma di anni 23 di Scalea, *Seminarista* Gioacchino Mainieri di anni 18 di Morano Calabro ed il *Seminarista* Francesco Giugno di anni 19 di Aieta (cfr. Libro dei defunti 1833-1869 Archivio Parrocchiale - Mormanno)

⁴ Celestino Alberti (*20.5.1894+15.7.1915) del 60° *Reggimento Fanteria* e Giuseppe Alberti (*29.3.1888+17.2.1918) del 142° *Reggimento Fanteria*

Un vestigio poi, particolarmente caro a chi scrive, nel vivido ricordo della nonna che in quel tempo appena decenne e già orfana di mamma, era al seguito di *Filippo di mèscio* nell'apprendere l'arte della sarta dopo aver abbandonato *ob torto collo* la scuola elementare con grande rammarico della *maestra Teresina Palermo*.

Avvenne così che nell'ambito di una *pseudo* processione a carattere familiare nel giorno del completamento dell'opera, il maestro sarto pose l'effigie in un cesto che fu condotto sul posto dall'allieva apprendista, che sempre memore di questo evento lo trasmetteva con trasporto ed immutata commozione.



Filippo Alberti
23.01.1860 + 08.01.1929



Vista ravvicinata dell'edicola e dell'effigie



A DIVOZIONE DI
FILIPPO ALBERTI
e FAMIGLIA
ANNO 1919

Ed eccoci così giunti al Santuario della *Madonna della Catena*.

Sgombriamo subito il campo da equivoci e luoghi comuni di carattere storico: non esistono testimonianze concrete relativamente all'epoca ed alle ragioni devozionali per le quali se ne incrementò il culto fino ad edificare o ampliare un preesistente sacello.

Tuttavia *l'inclinazione popolare è quella di assumere un dato particolare per sua natura denso di significato spirituale e soprannaturale: nel nostro caso la Catena si configura come elemento di salvezza, come tramite tra il finito e l'infinito, come continuità di presenza e di interventi verso l'umanità credente*⁵.

La genesi della devozione mormannese verso la Vergine della Catena – in quanto venerata e così invocata – *potrebbe* addirittura rimontare al

⁵ Espressioni tratte dai sermoni di Don Giuseppe Oliva *Parroco Emerito*

periodo del *Mercurion*⁶, cui risale il Santuario Abbazia della Madonna della Catena in Cassano all'Ionio sorta ad opera dei monaci greco – ciprioti proprio nel VII-VIII secolo.

E' ben noto come i Vescovi Baroni di Cassano in ogni epoca abbiano prediletto senza riserva la sede estiva di Mormanno, ne è prova la loro presenza continuativa nel corso del settecento e dell'ottocento, epoca in cui compare qualche annotazione scritta della Madonna della Catena in Mormanno.

Nonostante la differente mole tra gli omonimi Santuari, esistono almeno due analogie, a mio parere tutt'altro che casuali: in Cassano la festa si è sempre celebrata e si celebra tuttora la seconda domenica maggio, proprio come avveniva a Mormanno fino agli anni cinquanta.

Seconda ed interessante analogia: la collocazione a pochi chilometri dal centro abitato e la vicinanza al corso del fiume, in Cassano il Santuario sorge alle pendici dell'*Eiano*, a Mormanno lo troviamo su un costone boscoso a strapiombo sul *Battendiero*.



Cassano all'Ionio: Santuario della Madonna della Catena



Mormanno: Santuario con tratto ferroviario sopra il Battendiero

⁶ Anche come riferimento storico - geografico il Santuario ricade a pieno nell'area del *Mercurion*

Le immagini fornite dal *compare Vincenzo Maradei*, che ormai da anni con passione è impegnato in un lavoro di capillare raccolta e custodia di materiale fotografico preziosissimo, mostrano luoghi e volti appartenenti ormai al passato e ben assolvono il compito di compensare qualche possibile inciampo di memoria!

Alle sparse notizie orali circa il nostro Santuario e a quelle riportate nell'articolo di *Gaetano La Terza* (in cui si ricorda l'offerta della statua fatta dal suo antenato *Nicola Cersosimo nel 1869*) apparso lo scorso febbraio su questa testata *on line*, aggiungiamo *in primis* un preciso riferimento storico riportandolo integralmente :

07.05.1835 : A Francesco Accurso⁷ per aver fatto alla nicchia di Santa Maria della Catena una cornice di ferro in foglio attorno alla vetrata perché quella di legname era tutta consumata dall'umido; fra ferro e foglio: **1 ducato**⁸.



Anno 1993: Altare con statua

Ci si riferiva evidentemente alla cornice dell'affresco originale che fu trafugato nelle prime visite notturne degli anni '70.

La chiesa cominciò ad essere ornata ed ampliata sul finire dell'ottocento grazie soprattutto alla benevolenza di emigrati mormannesi: nell'anno 1898 Francesco Saverio Oliva⁹ rientrato dalle Americhe la dotò di un imponente *armonium* con pedaliera, sulla cui tastiera appose la dicitura che ne ricordava la donazione.

⁷ Eccellente fabbro ferraio e maniscalco locale (*1795+1874) autore dell'inferriata che cinge il cornicione soprastante l'Altare Maggiore in Chiesa Madre (vedi anche nota 2)

⁸ Computo dell'Amministrazione della *Parrocchial Chiesa di Santa Maria del Colle* in Mormanno Anno 1835.

⁹ Antenato di Juan Carlos Oliva che dall' Argentina segue con costante attenzione *faronotizie*.

Nell'anno 1928 si pensò seriamente ad un ampio progetto di rinnovamento che prevedeva il notevole accrescimento della fabbrica, e lo si affidò ad un sacerdote, D. *Emilio Rocco Paolino*¹⁰, di origini mormanesi che da anni viveva a Buenos Aires e si trovava qui a Mormanno a sostegno della candidatura all'Arcipretura di *Don Ciccio Sarubbi*, resasi vacante dal 1926 per la morte di Don Benedetto Longo e per il cui conseguimento vi furono due anni di continui alterchi¹¹ (*nihil novi sub sole*)



Interno del Santuario (fine anni '80)

¹⁰ Nato a Mormanno (CS) il 22.08.1887 da Giuseppangelo *alias remischo* e Marianna Maradei

¹¹ Notizie orali avute dal defunto sacrista Maradei

Nello stesso anno fu però eletto a sorpresa Arciprete *Don Ettore Maradei*, il quale attento e sensibile al Santuario riprese il progetto di ampliamento intorno al 1935, ma prima per via della sua salute cagionevole poi per gli eventi bellici non se ne fece nulla.

Risulta ancora visibile lo sbancamento a valle costone retrostante in corrispondenza dell'altare.

Dell'aspetto religioso della festa ed in special modo della processione se ne prese sempre cura per particolare e dichiarata affezione il sacerdote *Don Giovanni Armentano*.



Don Giovanni Armentano in processione nel 1942

Concludo con un bel ricordo vernacolare.

Il defunto *Antonio* nitidamente *passando in rassegna* le figure che popolavano il suo vicinato d'infanzia *rione Munti*, menzionava la tale *za Anna* che quotidianamente nei pomeriggi assolati soleva sedere su una rupe ed in atteggiamento quasi estatico così si rivolgeva verso la cappella della Catena a lei prospiciente:

Madonna mia di la Catina

Oh Madonna della Catena

Sì nà rosa carmusina

Sei una rosa crèmissi

Sì nà pàrma dilicàta

Sei una palma delicata

Cu sèrivi a tìa Riggina

Chi Ti serve oh Regina

Non mòri dispiràta

Non muore disperata



Anno 1938: Tronetto con piccolo addobbo in Chiesa Madre

Una semplice spontanea invocazione in cui si fondono le virtù teologali e che risuona come l'anelito ancestrale alla salvezza di ogni credente mormannese devoto alla *Vergine Santissima della Catena*.

28 Maggio 1967





In tenui labor at tenuis non gloria
(Virgilio, Georgiche, Libro IV v.6)